

Progetto MAREGOT – PC Interreg Marittimo IT-FR 2014-2020

MAmanagement des Risques de l'Erosion cotière et actions de GOuvernance Transfrontalière

Gestione dei rischi legati all'erosione costiera e azioni di governance transfrontaliera

Focus Group –

Conoscere, approfondire e condividere i temi della prevenzione e gestione del rischio derivante dall'erosione costiera

4 febbraio 2019, ore 10.30, Parco Regionale della Maremma
Via del Bersagliere, 7/9, 58100 Alberese GR

ph. Luigi E. Cipriani



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional



DST
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA TERRA



La cooperazione al cuore del Mediterraneo

Il Progetto MAREGOT – PC Interreg Marittimo IT-FR 2014-2020

MANagement des Risques de l'Erosion cotière et actions de GOuvernance Transfrontalière
Gestione dei rischi legati all'erosione costiera e azioni di governance transfrontaliera

Il progetto MAREGOT è finalizzato alla prevenzione e gestione congiunta dei rischi derivanti dall'erosione costiera nell'area di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia. E' un progetto di cooperazione territoriale europea che vede lavorare in sinergia 14 partner appartenenti alle cinque regioni dell'area di cooperazione Italia-Francia.

Il partenariato è capofilato da Regione Liguria e vede coinvolti i seguenti soggetti istituzionali: Parco Nazionale Cinque Terre, Università di Genova, Regione Autonoma Sardegna, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna, Università di Cagliari, Office de l'Environnement della Corse, Bureau de Recherche Géologique et Minières, Service Départemental al d'Incendie et de Secours de la Haute-Corse, Département du Var, Regione Toscana, Consorzio LaMMA, Università di Firenze, Conservatoire de l'Espace Littoral et des Rivages Lacustres.

MAREGOT intende avviare un'azione di pianificazione condivisa che, grazie a una migliore conoscenza dei fenomeni erosivi e della dinamica dei litorali, individui soluzioni di intervento ottimali per la gestione del territorio in relazione alle caratteristiche morfologiche e idrodinamiche dalla costa.

I principali soggetti destinatari delle azioni progettuali sono le Pubbliche Amministrazioni con competenze in campo di programmazione, i centri di ricerca, i soggetti privati coinvolti nella gestione integrata della costa e la popolazione.

A partire dall'analisi critica dei sistemi di monitoraggio e dei dati esistenti viene definita una metodologia transfrontaliera per il monitoraggio. In linea con i principi della GIZC, il progetto considera fattori geomorfologici, antropici, socioeconomici e culturali, con attenzione alla difesa del suolo e degli habitat naturali marino-costieri. Viene così delineata una metodologia innovativa transfrontaliera per definire le strategie e i piani di intervento in risposta alle diverse esigenze dei territori.

La definizione dei piani si avvale necessariamente della condivisione con gli attori locali chiamati alla gestione della costa, attraverso un processo di governance multilivello, e nel rispetto di un approccio ambientale, economico e sociale che tenga in considerazione il valore del territorio e le sue funzioni.

Il partenariato toscano e l'area pilota

Per quanto riguarda il partenariato toscano, composto da **Regione Toscana** (Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno inferiore e Costa), **Consorzio LAMMA** e **Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze**, l'area selezionata come area pilota è la **fascia costiera del Parco Regionale della Maremma** (tratto compreso tra Cala Rossa e l'Emissario San Leopoldo).

Esclusa la fascia esterna di rispetto, il Parco confina a Sud e Sud/Ovest con il mare, sul quale si affaccia nella parte meridionale con una costa alta. Ad essa, più a Nord, succedono spiagge dove la copertura vegetale è costituita da numerose specie pioniere, adattate all'ambiente sabbioso e salmastro e sostituite da specie caratteristiche della macchia mediterranea mano a mano che ci si allontana dalla battigia.

La linea di costa è stata soggetta a forti mutamenti per cui risulta oggi avanzata a Sud di Marina di Alberese, mentre ha subito un notevole arretramento in prossimità di Bocca d'Ombrone e specialmente sulla porzione nord del delta, mentre il lato sud è stato recentemente oggetto di un intervento di riequilibrio costiero.

La ricerca condotta sul tema dell' "economia del mare" - così come definita dalla COM(2012) 494) e dal VI Rapporto sull'economia del mare di Unioncamere Nazionale - per il Comune di Grosseto, località in cui amministrativamente rientra l'area pilota, ha portato per l'anno 2017 all'identificazione di 702 imprese con codice ATECO appartenente ad una delle 7 filiere in cui tale economia è stata suddivisa. In totale, si tratta del 7,4% del totale delle imprese presenti nel Comune, quindi con un "peso" inferiore rispetto alla media del numero di imprese registrate negli altri Comuni in cui sono localizzate le altre aree test regionali del progetto MAREGOT (12,86% con punte del 19,2% a San Vincenzo). L'analisi dell' «economia della costa» (*framework* introdotto nel report di progetto, riguardante quelle specifiche attività economiche che, oltre ad appartenere all'economia del mare, rispettano il criterio della localizzazione in prossimità della costa) ha permesso l'identificazione di 604 aziende, pari al 6,3% del numero totale di aziende. Infine, l'analisi dell' «economia della spiaggia» (riguardante, cioè, tutte le aziende che rientrano nel concetto di economia del mare e di economia della costa, e che rispettano anche il criterio di "necessarietà" della spiaggia per poter svolgere la loro attività economica), sono risultate essere 541 (5,7% del totale). Queste aziende rientrano quasi esclusivamente nel settore terziario e, in particolare, nell'ambito turistico (alberghi, ristoranti, servizi di svago). Tali dati risultano sensibilmente più bassi rispetto a quelli delle altre località analizzate, confermando la percezione di una significativa resilienza del Comune oggetto d'analisi rispetto ad ipotesi di arretramento della spiaggia. Al riguardo è stato realizzato un approfondimento relativo al fatturato e al numero di dipendenti delle aziende appartenenti al *cluster* dell'economia della spiaggia.

Elementi qualitativi fondamentali su cui verterà il *focus group*

- *Come viene immaginata la spiaggia a nord della foce dell'Ombrone fra 20 anni?*
- *Quali le potenziali criticità relative ad un ipotetico intervento di recupero della spiaggia a nord della foce dell'Ombrone?*
 - *Quali potrebbero essere le criticità connesse ad un intervento di recupero e riequilibrio del tratto di costa dell'area pilota e sulle spiagge limitrofe?*
 - *Quali potrebbero essere i conflitti che tale intervento potrebbe scatenare?*
 - *In che modo tali criticità e/o conflitti potrebbero incidere sul sistema economico e sociale del sistema Comune/Parco/Regione?*

Ulteriori informazioni relative al Progetto MAREGOT sono consultabili al seguente link:

<http://interreg-maritime.eu/web/maregot>

